

Saluto all'Assemblea 2009 di Pro Ticino a Winterthur

Signor Presidente centrale di Pro Ticino,
Autorità,
signore e signori,

il Consiglio di Stato del Canton Ticino, mi ha delegato a rappresentarlo all'odierna vostra assemblea. Con piacere porto il saluto ufficiale del Governo ticinese e mio personale a questa assise che annualmente riunisce i rappresentanti in patria ed all'estero dei ticinesi fuori Cantone.

Il tradizionale incontro conviviale ha lo scopo di permettere ai delegati delle diverse Pro Ticino di scambiarsi esperienze, stringere i contatti, di richiamare l'attenzione alle proprie origini, alla gioventù, al Paese al di là del S. Gottardo, cui ci si sente affettivamente legati da vincoli personali e familiari.

È questo un aspetto, un lato sentimentale di questa occasione d'incontro che merita di essere sottolineato e mantenuto.

L'invito e la presenza dell'Autorità del Cantone d'origine, oltre a significare simbolicamente i legami con il proprio territorio, la sua storia, le sue vicissitudini, i suoi aneliti e le sue speranze, vuole testimoniare l'interesse e l'importanza a mantenere vivi e saldi i rapporti con i propri concittadini che per ragioni personali, economiche, professionali hanno scelto di trasferirsi fuori Cantone.

Non vuole il mio intervento proporre scenari, immagini e riflessioni rievocative e di confronti tra un'emigrazione passata, coraggiosa ed imprevedibile; ancorché forzata e spesso dolorosa, con quella recente, facilitata da presupposti di conoscenza e di mobilità, ma pure dettata da condizioni ed esigenze non sempre desiderate e scontate.

Il rifuggire quel tipo di approccio al tema dell'emigrazione, mi esorta comunque ad evidenziare quanto importante sia per il nostro Cantone, poter disporre e contare sulle esperienze, le relazioni i contatti che i nostri cittadini apprendono e maturano durante il soggiorno e la residenza fuori Cantone. Si tratta di fonti di conoscenza che a mio modo di vedere non possono essere trascurati perché possono rendere servizio alla nostra piccola realtà sociale e territoriale, consentendole di aprirsi e svilupparsi; ma soprattutto di farsi conoscere grazie al vostro esempio e contributo.

Grazie alla comunicazione elettronica gli spazi, le dimensioni ed i tempi si sono notevolmente ravvicinati. Occorre quindi sfruttare le occasioni riservateci dalle moderne tecnologie per sentirvi più vicini con il vostro Cantone. Dovete sentirvi ambasciatori del vostro Paese, promuovendo gli aspetti e le peculiarità che ci contraddistinguono e che possiamo offrire agli altri.

Aiutateci con le vostre esperienze di vita in realtà e condizioni non semplici, per le ragioni che conoscete ,a relativizzare i lati negativi, del piangersi addosso , dell'autolesionismo, del localismo e particolarismo, delle invidie e vendette, del sospetto e della malignità, che tanto male fanno al nostro paese; aspetti che la stampa nostrana e qualche politico cavalca e sembra voler privilegiare.

Il Ticino è e sa proporre ben altro. Vi sono esempi di eccellenze, di qualità di servizi, di prestazioni da parte di Aziende, Enti, Istituti e Personalità, sia pubbliche che private, che meritano rispetto, sostegno e collaborazione. E su questi esempi che il Ticino deve puntare e scommettere.

Certo le difficoltà e le incognite che la crisi economico finanziaria ci riservano, la deresponsabilizzazione, la perdita di valori, quali la solidarietà, lo spirito di sacrificio, il rispetto reciproco, la tolleranza, il senso dello Stato, non agevolano la ricerca del consenso, la condivisione di obiettivi, la progettualità.

Vi posso dire che tra difficoltà ed incomprensioni il mio innato ottimismo mi fa dire che il Ticino migliore saprà reagire.

Sono certo che avete compreso il mio messaggio e le mie esortazioni.

A tutti l'augurio di successo, salute e speranza. Viva il Ticino